

**MAURO COZZOLI**Ordinario di Teologia Morale
Pontificia Università Lateranense**IL MAESTRO E' VIA***Nel cammino ci rivela la sua esperienza*

Gesù non dice solo di essere la verità e la vita, ma anche la via che conduce ad esse (Gv 14,6). La verità e la vita sono le aspirazioni più alte dell'animo umano: oggetto del pensiero e del desiderio dell'uomo. Gesù è venuto a dischiuderle in pienezza. Che vale però conoscere la verità e la vita se non è nelle possibilità dell'uomo conseguirle? Sarebbero delle passioni inutili. Di fatto Il Maestro ha insegnato ai discepoli anche la via che porta alla verità e alla vita: in unum alla verità della vita. E, come queste s'identificano con la sua persona – “io sono la verità e la vita” –, anche la "via" non è un percorso anonimo e impersonale, una tecnica di comportamento, una metodica strumentale da apprendere e applicare. E' lui stesso: “io sono la via”. Decisiva è pertanto la relazione con Gesù Maestro. Questa è al principio e alla base del suo insegnamento: “Vieni, seguimi” (Mt 4,19; 19,21). Gesù insegna il discepolato della sequela.

Alla scuola di verità e di vita del vangelo non si è discepoli passivi e inerti, destinatari di un indottrinamento quantitativo, posseduto come un bagaglio di conoscenze. Si è discepoli mettendosi in cammino, sui passi di chi conosce la via. E' il contenuto stesso del magistero di Gesù ad esigere la paideia del cammino. Non si tratta di verità contingenti e parziali. Si tratta della verità della vita, della vita che siamo e che vogliamo essere, della vita in pienezza (Gv 10,10). Verità questa imprescindibile dal coinvolgimento del soggetto nel processo cognitivo. Questi non è spettatore di verità che stanno davanti a lui, offerte al suo sguardo osservatore. E' bensì implicato, coinvolto da una verità che non si dà a lui senza di lui: al di fuori di un conoscere esperienziale, partecipativo, impegnato. “Vieni e vedi” (Gv 1,39.46); è la logica cognitiva del vangelo. Se non vieni non vedi. Non per deficit di verità. Ma di conoscenza adeguata a recepirla. Gesù ci dispone nelle condizioni logiche e metodologiche per aprirci alla verità della vita. Condizioni che vanno sotto il nome di “via”: espressione dell'autoimplicazione del discepolo nel cammino che la via chiede di percorrere.

Gesù è maestro non da cattedre distaccate e irrelate d'insegnamento, ma dalla cattedra della sua persona e della testimonianza di verità e di vita con cui egli parla.

Testimonianza che suscita l'andare dietro di lui nel modo proprio del discepolo che impara seguendo il maestro e ritmando a lui la propria vita. Non per nulla per spiegare il discepolato della sequela Gesù utilizza il paradigma del pastore. Gesù è il pastore che conosce la via. Alla sua sequela i discepoli imparano in modo vivente e vitale. Così che la verità e la vita non vengono conosciute astrattamente ma esperienzialmente: il discepolo nella sequela di Gesù Pastore fa un'esperienza incoativa e fattiva dei pascoli della verità e della vita.

La metodologia della sequela non dice solo del nostro essere-con-Cristo: il Gesù Maestro di verità e di vita. Dice ancor più del nostro essere-in-Cristo: il Gesù Signore, presente e operante in noi mediante il suo Spirito. Per la conformazione a Cristo operata dallo Spirito – “Voi in me ed io in voi” (Gv 14,20; 15,4-5) – la sequela s'interiorizza: Gesù “via” è in noi una sintonia della mente e del cuore a lui. Una sintonia – come ci dice l'Apostolo – che ci dà “il pensiero di Cristo” (1Cor 2,16), così da conoscere, giudicare, volere e operare nel modo di Cristo.

Dicendoci che egli è la via, Gesù si rivela a noi non solo come maestro di verità e di vita, ma al tempo stesso di una paideia cognitiva, da praticare in prima persona e da assumere come metodo di trasmissione ed educazione alla fede e al suo vissuto. L'annuncio del vangelo e la pedagogia della fede non procedono per astratte e nozionistiche formule catechetiche, ma per coinvolgenti esperienze di Cristo attraverso l'ascolto della parola, la preghiera e l'agape.

Mauro Cozzoli

Publicato in

PiùVoce.net. Cattolici in rete, Febbraio 2011,

http://www.piuvoce.net/newsite/articolo_opinionista.php?id=216&idtema=46